

L'INIZIATIVA/Il Tour Dreher-Heineken Italia, una manifestazione di portata nazionale, ha scelto come tappa conclusiva la località calabrese

Il Festival nazionale della Birra arriva a Praia a Mare

Il "Tour Dreher-Heineken Italia" è stato ufficialmente aperto con la festa che si è tenuta a Verbicaro, e che proseguirà in una serie di serate "Over the top". L'organizzazione della manifestazione è stata affidata alla Miro spot-point (di Praia), il responsabile, Stefano Borrelli, ha parlato delle dinamiche dei prossimi eventi e della grande giornata finale che si terrà a Praia a Mare. "Una serie di tappe" ha spiegato Borrelli "in giro per diverse località, per promuovere la grande manifestazione conclusiva di Praia, che si terrà dall'1 al 6 giugno. Un festival della birra, con una ricca programmazione artistica, con musica, spettacoli, giochi, intrattenimento

e naturalmente tanta birra. La giornata di apertura si è svolta presso il Pub Trinità di Verbicaro riscuotendo un grande successo. Tanta la gente che è pervenuta nella serata. Protagonista della prima giornata la musica anni '70 e '80, accompagnata da animazione, lanci di gadget e una gara di braccio di ferro che permetterà di accedere alla sfida finale che si terrà a Praia a Mare. 'Attenti a quei due' è un format che da vita ai vari spettacoli realizzati nel corso delle diverse tappe e che andrà in onda sulla web-tv di Radio One, ospiti ogni giovedì di Special One". I prossimi appuntamenti con la birra si susseguiranno in Puglia, in Calabria e in

Campania, le date saranno disponibili sul sito internet www.mirospotpoint.com. La manifestazione di Praia avrà un'importanza nazionale, caratterizzata da sport adrenalinici, programmazione artistica serale con grandi nomi, tanti giochi, stand, gadget e animazione per tutta la durata delle sei giornate. È la prima volta che un Festival della Birra di tale portata arriva nella località praiese e si preannuncia avrà un grande successo, grazie anche all'imponente programmazione. Per ulteriori informazioni e delucidazioni sull'evento è possibile chiamare al 320.0550777 o al 347.4883594.

Valentina Bruno



La locandina dell'iniziativa

NuovaMente Tortora si schiera in difesa delle ricchezze naturali del territorio

Incontri organizzati dal movimento politico per discutere degli obiettivi del gruppo. NuovaMente Tortora ha esposto alcuni punti cardine, che rappresentano le idee del gruppo politico come la privatizzazione dell'acqua e la gestione dei rifiuti



Un'immagine del gruppo politico

"Se dovessimo ottenere dalla popolazione il mandato ad amministrare" sottolinea il movimento politico "il nostro primo atto ufficiale sarà la modifica dello statuto comunale per rendere la gestione idrica un servizio non avente valenza economica. Il decreto Ronchi, approvato dal Parlamento lo scorso anno, prevede, infatti, la possibilità di privatizzare il servizio idrico. L'Italia è l'unico paese europeo che intraprende questa via. La Francia, ad esempio, oggi fa marcia indietro dopo aver visto aumentare i costi del consumo dell'acqua del 300% e diminuirne la qualità. La gestione delle risorse, a nostro avviso, è una funzione vitale delle amministrazioni comunali. Con la gestione privata si corre il rischio di bollette più care e di tariffe in continuo ed incontrollato aumento". "Il nostro obiettivo" aggiungono i membri di Nmt "è di coinvolgere in questa decisione tutti i cittadini di Tortora e le amministrazioni comunali del comprensorio. Siamo certi che una richiesta a più voci potrà avere un ascolto maggiore da parte della Regione Calabria. Lo scorso anno, in Lombardia centoquarantotto comuni, di diverso colore politico, si sono uniti e hanno ottenuto una legge regionale che garantisce la gestione del servizio idrico alle amministrazioni comunali".

Altro argomento trattato da NuovaMente Tortora è la gestione dei rifiuti. Giusi Mazzillo membro della commissione di studio sull'ambiente di Ntm, ha parlato delle dinamiche sviluppatesi nella cattiva amministrazione di tale settore e dell'impatto ambientale che tale problema può provocare e delle possibili soluzioni.

Valentina Bruno

Presentato il Decalogo di Tortora nel Cuore

I principi ispiratori dell'azione politica di Tnc sono stati commentati da diversi membri del gruppo, presso la Sala consiliare del Comune di Tortora

Tortora nel Cuore ha presentato, presso la Sala consiliare del comune, il Decalogo stilato dal gruppo, che sintetizza i principi ispiratori dell'azione politica.

Nel corso dell'incontro ci sono stati diversi interventi dei membri di Tnc, tra i quali: Giuseppe Miraglia, Domenico Accardi, Amedeo Fulco, Giuseppe Fondacaro, Alessandra Cozza, Biagio Iorio, Domenico De Presbiteris, Andrea Saluce e Carolina Abbatecaro.

I dieci principi sono stati affiancati da fotografie rappresentative di Tortora.

I punti presi in esame sono: La rinascita del popolo e la salvaguardia della sua unità, origini ed identità, archeologia, arte, cultura, tradizioni, peculiarità. Centralità della persona, attenzione alle fasce deboli, famiglia, infanzia, gioventù, anziani, politica dell'ascolto, delle necessità ed esigenze dei cittadini.

Pulizia, decoro, bellezza del territorio, orgoglio del proprio paese.

Turismo accoglienza ed ospitalità, una scelta non più rinviabile.

Legalità, rispetto delle regole, giusti-

zia sociale, pari opportunità.

Unità del territorio (collegare e legare), viabilità e fruibilità dei luoghi, tutela del patrimonio naturalistico.

Incontri, confronti, socializzare all'interno ed all'esterno della comunità tortorese.

Sviluppo economico ed occupazione, formazione e specializzazione professionale, incentivare e favorire ogni iniziativa rivolta alla creazione di posti di lavoro.

Iniziative - gestioni - collaborazioni intercomunali.

Il municipio casa comune al servizio dei cittadini, democrazia partecipativa, coinvolgimento e condivisione.

"Abbiamo scelto" spiega Papa "la data del 14 febbraio per presentare il nostro Decalogo, perché vogliamo far comprendere come, noi rappresentanti di Tortora nel Cuore, siamo davvero innamorati del nostro paese e non poteva esserci occasione migliore della festa di San Valentino. Portiamo nel cuore la nostra terra e la nostra gente e questa è l'unica ragione del nostro impegno politico. Vogliamo inoltre evidenziare che l'elezione diretta offre la possibilità ad ogni cittadino di scegliere liberamen-

te il proprio sindaco, per dare forza a chi dovrà rappresentare in prima persona l'intera collettività ed anche al fine di evitare un'inutile, dannosa e sterile guerra tra i vari candidati degli opposti schieramenti. Siamo tutti chiamati ad un salto di qualità nell'espressione del voto che deve essere libero da ogni condizionamento. Chiediamo con determinazione e convinzione il vostro appoggio per il progetto di Tortora nel Cuore. Candidati sono tutti coloro che credono in questo e tutti saranno vincitori ed eletti se il progetto avrà il consenso della collettività tortorese, perché tutti ne saranno partecipi. Questa è la novità della nostra proposta ed è anche la forza delle nostre idee".

Nel corso dell'incontro c'è stato l'intervento di Orlando Greco, sindaco di Castrolibero, che ha appoggiato le proposte di rinnovamento espresse nel corso dell'incontro da Raffaele Papa e dagli altri membri del movimento politico.

Valentina Bruno



Un momento del dibattito

te il proprio sindaco, per dare forza a chi dovrà rappresentare in prima persona l'intera collettività ed anche al fine di evitare un'inutile, dannosa e sterile guerra tra i vari candidati degli opposti schieramenti. Siamo tutti chiamati ad un salto di qualità nell'espressione del voto che deve essere libero da ogni condizionamento. Chiediamo con determinazione e convinzione il vostro appoggio per il progetto di Tortora nel Cuore. Candidati sono tutti coloro che credono in questo e tutti saranno vincitori ed eletti se il progetto avrà il consenso della collettività tortorese, perché tutti ne saranno partecipi. Questa è la novità della nostra proposta ed è anche la forza delle nostre idee".

Nel corso dell'incontro c'è stato l'intervento di Orlando Greco, sindaco di Castrolibero, che ha appoggiato le proposte di rinnovamento espresse nel corso dell'incontro da Raffaele Papa e dagli altri membri del movimento politico.

Valentina Bruno

LETTERA/ Lo sfogo della Dirigente Scolastica dell'Istituto Comprensivo "Paolo Borsellino" di Santa Maria del Cedro sulle precarie condizioni della scuola italiana

"Grandissime sono le responsabilità dei sindacati, che ormai da anni guardano al dito e non alla luna"

Chi come me vive il mondo della scuola con spirito di dedizione e credendo in quello che fa, immagino abbia provato lo stesso dolore lancinante domenica sera (14 febbraio 2010) nell'assistere alla trasmissione televisiva "Presa Diretta" su Rai 3 dal titolo "La Scuola Fallita". Consapevole del profondo disagio, non solo economico, patito quotidianamente sul fronte dell'impegno per la salvezza della scuola pubblica, era comunque difficile immaginare una situazione di degrado così diffusa e generalizzata. Il rischio del dissesto finanziario è dietro l'angolo per buona parte delle scuole pubbliche italiane, eppure intorno c'è il più profondo disinteresse di tutti, nessuno escluso.

Tutti dovremmo essere pervasi da un senso di scrupolo, di colpa, di pudore per il non fatto e per il non detto. Evitando la facile retorica di stigmatizzazione della storica cattiva gestione dell'Amministrazione centrale della Pubblica Istruzione, resta

da chiedersi cosa è stato fatto dalla società civile in questi anni per salvare il sistema scuola. Voglio credere che l'illusione dell'autonomia forza della cultura, la fiducia nelle umane sorti legate allo sviluppo e al progresso abbiano sminuito l'allarme e l'attenzione opportuna che si sarebbe dovuta prestare. Grandissime sono le responsabilità dei sindacati, che ormai da anni "guardano al dito e non alla luna". Presi a fare la guerra al Dirigente scolastico di turno che non nomina i supplenti (perché non ha risorse finanziarie), non si sono posti il problema di andare a fondo, di intraprendere un'azione congiunta, di indagare le cause, di fronteggiare a monte il problema. Forti le responsabilità del mondo della cultura, degli accademici che hanno impegnato le energie culturali italiane, in convegni, celebrazioni di pedagogisti, anniversari della costituzione, senza mostrare il dovuto interesse verso il processo di degrado che ormai da anni covava nel nostro sistema di

istruzione. Le indagini OCSE PISA non hanno smosso le coscienze. Studi statistici e pubblicazioni varie sul tema hanno sorvolato sul cuore del problema: "la scuola pubblica italiana non va perché non ci sono i necessari investimenti, in strutture, in formazione del personale, in risorse umane". Si è voluto gettare ignominia sulla qualità dei professionisti che, invece, pur nel totale degrado, riescono ancora ad operare per lo sviluppo delle coscienze e della cultura. Non è così che si persegue la qualità dell'istruzione. Non è certo demotivando chi senza alcuna gratificazione lotta per la sopravvivenza di un sistema pubblico d'istruzione. Miopi le associazioni dei genitori che non rivendicano il loro diritto sacrosanto a un'istruzione di qualità, laica, garantita e gratuita per i loro figli. Hanno sprecato tante energie ad intraprendere iniziative giudiziarie estemporanee ad interessarsi ai croceffissi in classe, all'utilizzo del cellulare, al peso dei libri di

testo. Falsi problemi che hanno distolto l'attenzione dal vero problema: la morte della scuola pubblica italiana. Deboli le associazioni di categoria dei docenti, che per preservare piccoli interessi di parte hanno smarrito l'interesse comune di rilancio della categoria docente, di rivalutazione di un profilo professionale svilito e umiliato. Si è giunti ad una guerra tra poveri, tra chi gode i benefici della L.104 e chi no. Grave e colpevole il disinteresse dei nostri parlamentari europei. Le scuole aspettano di essere pagati e ancora (fortunatamente per i Dirigenti Scolastici firmatari dei contratti) non intraprendono azioni giudiziarie. Grave e colpevole il disinteresse dei nostri parlamentari che non prendono in considerazione il pericolo imminente di dissesto finanziario delle scuole italiane che vantano crediti "ingenti" nei

confronti del Ministero. Il finanziamento alla scuola paritaria, l'aumento in busta paga per i soli docenti di religione cattolica, la soppressione della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado, la soppressione di fatto del tempo prolungato (mai dichiarata apertamente in alcun documento ma ottenuta strategicamente attraverso la dotazione di organici insufficienti), la diminuzione drastica degli insegnanti di sostegno, dei collaboratori scolastici, degli assistenti amministrativi, di intere realtà scolastiche di periferia baluardi di legalità e contrasto al degrado in molti paesi, tutto ciò è scivolato sulla coscienza di tutti. Anche la mia categoria dei dirigenti scolastici è rimasta inerme. Da Dirigenti della Pubblica Amministrazione sicuramente viviamo una situazione scomoda nella quale comunque ci è dovuto di difendere l'Istituzione, l'Amministrazione,



Studenti

il buon nome della scuola italiana. Abbiamo fatto i salti mortali, finché è stato possibile, per far quadrare i bilanci, per garantire la vigilanza, per limitare i danni. Ci siamo attivati per coinvolgere le famiglie, per chiedere il supporto al volontariato, per interagire a livello interistituzionale cercando di farsi aiutare dagli enti locali. Abbiamo "velatamente" denunciato le gravi carenze strutturali che necessiterebbero la chiusura della maggior parte degli edifici. Tutto ciò per far sopravvivere la scuola, per tamponare il degrado, per non far pagare ai nostri studenti le colpe della società "adulta". Ciò non è più sufficiente. Le nostre coscienze ora si ribellano. Occorre con urgenza unire le energie e convogliarle verso un'azione propositiva forte, un intervento unitario di contrasto alla deriva, di protezione del patrimonio intellettuale e culturale, di salvaguardia dell'istru-

zione pubblica e laica. Tutti noi dobbiamo alla nostra coscienza, lo dobbiamo ai nostri figli e a quanti ci hanno lasciato un'eredità di valori, di dignità, di conoscenza, di rispetto e considerazione per la grande tradizione pedagogica italiana che assiste, oggi, inerme alla drammatica cronaca di una morte, purtroppo, da troppo tempo, tristemente annunciata.

Maria Grazia Cianciulli
Dirigente Scolastico
dell'Istituto Comprensivo
"Paolo Borsellino"
Santa Maria del Cedro (CS)

È possibile scrivere all'Eco di Basilicata, Calabria, Campania per rispondere alla lettera o esporre altre problematiche all'indirizzo e-mail bruno.valentina@virgilio.it. Le lettere dovranno essere firmate e avere un recapito telefonico come riferimento per la redazione.